Anno XLV — N. 115
Lunedì 15 Maggio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Il Congresso della Pro Montibus friulana nella ospitale Gemona

La partenza dei congressisti avviene di fronte al caffè alle Alpi, fuori porta Gemona. Sono le 8.10.

La capace autovettura lascia borbottando la città, e si lancia fulminea, segnando la strada di una fuga ininterrotta di pillacchere.

La città sfugge, si rimpicciolisce quasi svanendo tra il velario di pioggia, sembra correre verso il cielo corrucciato, nero di nubi che il vento d'uragano spinge ad insaccarsi nella cerchia dei monti. Ecco la campagna che si ammanta di verde. Le raffiche piegano gli alberi ormai chiomati che si incurvano quasi a salutar la macchina borbottante, in fuga violenta sotto la pioggia violenta.

— Oh, dove andate?... sembrano dire nel loro gemere quelle piante che il vento piega, squassando rudemente. — E che vi piglia in questo giorno burrascoso? Perchè non state, voi che lo potete, al riparo?...

Ma la macchina vola, vola incontro alle ville che sorridono sulle colline e non raccoglie la domanda.

A Gemona

La storica sala consigliare raccoglie i congressisti della «Pro Montibus» accolti con il sorriso della ospitalità che è tradizionale nei gemonesi. Ecco l'ispettore prof. cav. Benedetti, il segretario comunale cav. Rossini, il cav. Palese, il geom. Iseppi, e l'avv. Peressutti, che con le braccia tese ci vengono incontro sulla scaletta della loggia:

— Ci siete tutti?!.... Con questo tempaccio!....

Il buon umore ritorna. Nella vettura, costretti in un allineamento egoistico con la continua preoccupazione di trovare il punto statico sfuggente ad ogni curva, ad ogni sobbalzo, avevano quasi raccolto la tristezza degli alberi, la melanconia del cielo corrucciato; le voci amiche ci rianimano: il lavoro ci invita. Ed è per voi alberi, che stillate l'acqua della notte temporalesca, e piegate sotto il vento che vi scuote è per voi che siamo qui, amici tra amici, studiosi insieme a studiosi.

⁂

Dopo il signorile rinfresco, offerto dal comune, si inizia subito il congresso: non c'è tempo da perdere, neppure.... il tempo cattivo.

Il Congresso

Alcuni nomi dei presenti: non tutti, si capisce, anche per lasciare quella coda, così suggestiva che è.... « ed altri, altri ancora».

L'avv. Agostino Candolini, presidente della Dep. Prov.; dott. Castellani, in rappresentanza del Prefetto, l'ing. Carlo Fachini per il Sindaco di Udine, comm. Fabris presidente della Cassa di Risparmio, cav. dott. Biasutti, presidente della Pro Montibus; il prof. cav. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura, comm. ing. Cantarutti, ingegner capo dell'ufficio Tecnico provinciale, cav. P. Rizzi, ispettore superiore forestale, dott. R. Braghetta, ispettore capo del ripartimento forestale, cav. prof. Benedetti, vice presidente del cons. Prov. cav. Palese deputato provinciale, dott. T. Cigaina, sig. Nicoloso di Buia, avv. Fedrigo Perissutti, dott. Celotti per la Cattedra Ambulante di Gemona, il dott. Zorzi, dell'ufficio Provinciale del Lavoro, Rinoldi, in rappresentanza del Sindaco di Tolmezzo, rag. Masieri di Tolmezzo, cav. E. Morteno, ispettore forestale, dott. Carnardi dell'Istituto Federale Veneto, cav. Salvini per il Genio Civile, cav. Rossini, segretario comunale di Gemona, cav. Luigi Craighero per il consorzio boschi carnici, e moltissimi altri.

Il cav. Biasutti presidente della «Pro Montibus» alle ore 10 dichiara aperto il congresso.

Il prof. cav. Benedetti, a nome del sindaco di Gemona assente, porge il benvenuto ai congressisti della «Pro Montibus» con l'amore di chi desidera veder le montagne curate ed amate. Possono quindi i congressisti star certi che il suo saluto è augurio per i lavori del congresso, per gli studi che si imprendono. Parla della solidarietà che deve sussistere fra il piano e il monte, per il benessere umano. Ricorda come oggi a Padova si celebri il centenario di quella Università; si glorifichi il bene spirituale e chiude elevando un inno alla solidarietà di tutti per la grandezza d'Italia. Evviva l'Italia! Evviva il Re! (scroscianti applausi).

⁂

Il **cav. Biasutti** ringrazia a nome dei congressisti il cav. Benedetti per le sue belle parole. Non si indugia a rilevare quanto amore ponga Gemona ai problemi della montagna e quali sieno le tradizioni sue di cortese ospitalità; basti ricordare che al Congresso volle abbinare la festa degli alberi, e l'atto indovinato del segretario che espose tutte le deliberazioni prese dal comune sino dal 1500 a favore de' boschi e della montagna.

Ricorda le iniziative maggiori di Gemona pel rimboschimento del monte Ambroseit, e nel campo della irrigazione, di cui ha già cominciato ad ottenere benefici frutti. Assolto così il compito verso l'ospitale Gemona, il cav. Biasutti ringrazia le autorità convenute che danno con la loro presenza, maggiore importanza al congresso. Da ultimo comunica le adesioni.

L'**ispettore cav. Rizzi**, prima di svolgere la relazione di cui è incaricato, informa i presenti di un progetto di legge forestale che avrà grandissima importanza nel campo dell'attività della «Pro Montibus», e propone che la presidenza demandi ad una commissione l'incarico di studiare tutte le questioni inerenti, per essere in grado di fare quelle proposte che valgano a integrare la legge.

Vita sociale

Dopo questo esordio il cav. Biasutti comincia con il leggere brevi note sulla vita della società nell'anno decorso; accenna ad un sussidio del governo che permise la pubblicazione dell'Albero, organo della federazione; l'interessamento della «Pro Montibus» per gli orti forestali che saranno messi in completa efficienza, sulle feste degli alberi, sul la pubblicazione di un libro scolastica sulla istituzione di un corso di selvicoltura in Tolmezzo, sui rimboschimenti fatti all'inizio dei bacini montani e sulle ghiaie di torrenti; e al ponte Giulio presso Maniago.

Ricorda il congresso Nazionale svoltosi nel settembre scorso, e prende occasione per ringraziare le amministrazioni di Udine e di Gorizia, per la signorile ospitalità offerta.

Lamenta la mancanza del personale negli uffici di ispezione forestali della provincia, mancanza che rende inutile i fondi per i miglioramenti dei boschi.

Commemora i soci defunti avv. Da Pozzo, e geom. Mulloni di S. Guarzo di cui ricorda le benemerenze nel campo forestale.

Passa quindi a parlare della jattura che minaccia ora i boschi del Friuli: l'invasione del bostrico, dei provvedimenti che si devono prendere. Parlando dei paesaggi, esprime l'augurio che sia presto messo in valore il lago di Cavazzo.

Chiude ricordando le pratiche fatte col minister oper dare impulso al rimboschimento e alla sistemazione montana della provincia.

L'ispettore Rizzo, chiede la parola per invitare la «Pro Montibus» ad occuparsi anche delle cartine geologiche forestali.

La presidenza dichiara di prenderne atto.

Sistemazione montana

la relazione Rizzi

Ha quindi la parola l'ispettore superiore forestale Rizzi, relatore sulla sistemazione montano in Provincia; Premesse alcune considerazioni di indole generale, egli brevemente ricorda i progetti che si trovano attualmente in corso di esecuzione:

1. *Sistemazioni assunte o predisposte dal magistrato alle Acque di Venezia in base all'articolo 1 della legge 21 marzo 1912, n. 442.*

Rivoli bianchi dell'Amariana in Comune di Tolmezzo. E' stato approvato un primo progetto esecutivo di lavori esclusivamente idraulici per un importo di lire 500.000. E' allo studio il progetto dei lavori forestali.

Rivoli bianchi di Ospedaletto nei Comuni di Gemona e Venzone. Sono allo studio entrambi i progetti.

Vegliato, in Comune di Gemona. E' compilato il progetto dei lavori idraulici.

Orvenco con Premalina, in Comune di Artegna. In corso di esecuzione i lavori idraulici. Allo studio il progetto forestale.

2. *Sistemazioni assunte dal Ministero di Agricoltura in base all'articolo 2 della legge già citata:*

Rio Canonica, in comune di Ovaro: *Rio Scuro* e *Rio Fnina* in Comune di Prato Carnico, e *Rio Neval* in Comune di Rigolato.

Nei tre primi torrenti devesi provvedere alla continuazione dei lavori già iniziati in precedenza dal Comitato forestale.

3. *Sistemazioni eseguite o predisposte dal Ministero delle Terre Liberate:*

Rio Radina, in Comune di Arta. In questo torrente sono già stati eseguiti in precedenza importanti lavori idraulici. Restano da compilare nuovi pogetti per i lavori che ancora si richiedono per la sistemazione montana.

Rio Seleit in Comune di Paluzza: allo studio il progetto.

Considerato che gravissimi danni sono derivati in molti punti della *Val Dogna,* in conseguenza dei lavori eseguiti per le esigenze della difesa militare, è da ritenere che debbasi richiedere l'intervento dello stesso Ministero, almeno per la riparazione dei danni accennati.

4. *Concessioni richieste o allo studio da parte della Provincia:*

Torrente Aupa, in Comune di Moggio: presentata la domanda di concessione su progetto dell'ingegnere Del Fabbrio, per un ammontare di 3.400.000.

Torrenti Puargne, Bucda e *Squasce* in Comune di Zuglio. Richiesta la concessione, su progetto dell'Ufficio tecnico provinciale.

Rio Miozza e *Rio Furioso,* in Comune di Ovaro. E' imminente la presentazione dei progetti.

Sono inoltre allo studio i progetti concernenti le sistemazioni dei bacini dell'*Alto Tagliamento,* del *Lumiei,* del *Cellina* e del *Meduna,* in diretto collegamento con le grandi derivazioni già previste a scopo industriale.

5. *Concessioni ad enti locali. — Affluenti dell'Alto But; Muse-Moscardo; Ortoglas; Maestrin, Rio Grande, Rio Gole e Lavinal, Rio Pit, Mauran e Rio Maior.*

I lavori idraulici previsti dal primo progetto dell'ingegnere Tristano Valentinis, per un importo di lire 1.473.000, sono già, in parte, eseguiti dal Consorzio appositamente costituito fra i Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo.

Nelle prossime settimane saranno iniziati in economia, dal competente ispettorato i lavori forestali, su progetti già approvati, per un importo complessivo di L. 1.400.000.

Per il *Rio Saustri,* in Comune di Sutrio, è stata chiesta la concessione dall'Istituto di Economia Montana di Tolmezzo, su progetto ammontante a L. 900 mila.

Per il *Rio Randis,* in Comune di Arta; per il *Rio Moia* in Comune di Villa Santina; per il *Rio Cretina* in comune di Bordano; per il *Rio Fortin* in Comune di Pontebba, i rispettivi Comuni avrebbero manifestato l'intendimento di richiedere la concessione della diretta esecuzione dei lavori e di affidare lo studio dei progetti al predetto Istituto di Economia Montana.

Relazione Aliprandi

Prende quindi la parole l'ing. G. Aliprandi, il quale, premesso un alato saluto ai nostri morti che egli, del Lazio, ha imparato ad amare, e alle vittime che per difenderli nell'ultima guerra si immolarono, legge la relazione sulle sistemazioni montane della provincia.

Le sistemazioni montane in Provincia

— Due sono le ragioni — dice il relatore — che fanno oggi del problema della sistemazione dei bacini montani uno dei maggiori ed assillanti che si impongono all'opinione pubblica. La prima tecnico-sociale trova la propria essenza nella realtà dolorosa dello stato dei torrenti della Provincia; la seconda, eminentemente sociale, è quella della disoccupazione.

L'Ispettore superiore comm. Rizzi ha riferito sui maggiori stanziamenti fatti dallo Stato per la sistemazione dei bacini montani in Provincia di Udine; e confidiamo che le somme stanziate vengano negli anni prossimi venturi tutte realmente spese. Ma non è chi non veda come tali stanziamenti siano ancora ben lontani dal condurre alla risoluzione del problema che tanto ci appassiona; nè, date le odierne condizioni del bilancio dello Stato sarebbe stato provvido affidarsi soltanto alla speranza in nuovi sensibili aumenti degli attuali stanziamenti.

Questo, ed in tempo, è stato prontamente intuito da quanti si occupano in provincia dei problemi montani; e pertanto il Friuli ha oggi trovato l'energia tecnica e finanziaria per domandare allo Stato attraverso propri Enti, la concessione di lavori di sistemazione montana, giusta le disposizioni vigenti le quali, in sostanza, provvedono a far antecipare il costo delle sistemazioni in parola ad Istituti finanziari delle regioni interessate ed a distribuire l'aggravio del rimborso da parte dello Stato all'Ente concessionario in molti anni.

Un ardito esempio di applicazione di tali disposizioni di legge lo abbiamo in Provincia, attraverso l'opera del Consorzio dei Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo, che ha già eseguiti lavori per molte centinaia di migliaia di lire.

Due sono gli enti in Provincia che hanno approntato programmi di sistemazione montana, in base ai quali hanno domandato o domanderanno allo Stato la concessione di lavori ad integrazione di quelli che lo Stato si è impegnato ad eseguire direttamente: l'amministrazione provinciale e l'Istituto di Economia Montana di Tolmezzo.

La Deputazione provinciale ha infatti redatto, a mezzo della propria istituita Sezione Tecnica, un programma di lavori in cui s'inquadrano le già domandate concessioni e quelle da domandarsi nell'immediato prossimo avvenire. In ordine a tale programma l'Amministrazione provinciale, sostenuta dall'appoggio morale dei Comuni interessati, ha già domandato la concessione dei lavori di sistemazione idraulico forestale dei seguenti bacini montani:

del torrente Aupa in Comune di Moggio, per 3 milioni e 400 mila lire diviso in sette anni di lavori, su progetto dell'ing. Pietro Del Fabbro eseguito nel 1921 a cura del Comune;

del torrente Miozza e affluente d'Archia nei Comuni di Ovaro e Raveo, per circa un milione e mezzo diviso in dieci anni, su progetto della Sezione Tecnica provinciale;

di tre torrenti in Comune di Zuglio per circa L. 600 mila da eseguirsi in sei anni, su progetto redatto dal Segretariato per la montagna a cura del comune di Zuglio.

In ordine pure all'accennato programma l'Amministrazione provinciale domanderà quanto prima la concessione dei lavori di sistemazione dei bacini montani dei torrenti Meduna, Cellina e Dogna, non appena pronti i progetti.

L'Istituto di Economia Montana è pure in trattative per avere la concessione di lavori nei bacini dei seguenti torrenti:

Maia, in comune di Villasantina per 200 mila lire — Saustri in comune di Sutrio per 2 milioni — Randice (Arta) per 250 mila lire; Radina (Arta) per 300 mila — Fortin (Pontebba) per 200 mila; — Cretina (Bordano) per 70 mila; — cioè per un importo complessiva di circa 3 milioni di lire in parecchi anni di lavori; l'Istituto si appresta a stipulare con lo Stato le relative convenzioni.

Dal punto di vista tecnico i due programmi accennati della Sezione Tecnica provinciale e dell'Istituto di Economia Montana, lungi dal presentare inutili ripetizioni, si completano a vicenda e nell'insieme s'inquadrano nel programma generale dei lavori più urgenti derivanti dalla nota classifica del Magistrato alle Acque.

Particolare rilievo la Sezione tecnica provinciale per i bacini montani intende dare a quanto si appresta a fare per i comprensori del Meduna e del Cellina, dove la sistemazione idraulica forestale, di cui ha iniziato lo studio, assume un carattere particolare ma non meno meritevole di attenzione.

Dal punto di vista economico, l'eventuale esecuzione dell'insieme dei programmi, mentre permetterebbe allo Stato di distribuire un sì forte aggravio in trenta o quaranta anni,
presenterebbe d'altra parte la vantaggiosa possibilità di affrontare subito e in pieno il problema delle sistemazioni montane, con quella larghezza di mezzi che la gravità del problema impone e che sarebbe assurdo pretendere oggi dallo Stato di risolvere, almeno in linea di massima, in una quindicina di anni.

Il relatore conclude:

Presupposto di tale rosea previsione è non solo quello che lo Stato, venendo incontro alle iniziative solleciti le concessioni in parola, ma anche l'altro che esso non venga meno all'impegno di condurre direttamente e con la massima energia le sistemazioni di quei torrenti per cui i propri organi tecnici hanno già approntato o stanno approntando gli studi.

Intendo dire con questo che le iniziative sorte in Provincia ad ottenere concessioni di sistemazioni montane non dovrebbero oggi, a mio modesto avviso, risolversi in una sostituzione di metodo amministrativo decentrato a quello finora in uso dell'esecuzione diretta da parte dello Stato, ma in una reale nuova energia sommantesi con quella degli organi statali. (*Approvazioni applausi*).

⁂

L'avv. *Peressutti,* constata che la «coscienza forestale» in questi ultimi anni si è venuta formando, e si compiace di quanto ha sentito attraverso le due relazioni che illustrano i lavori progettati. Rivolge un ringraziamento all'ispettore Rizzi che nel Magistrato alle Acque si occupa tanto efficacemente per le sistemazioni montane della Provincia. (*Applausi vivissimi*). Propone in questo senso il seguente ordine del giorno, che è approvato.

UN ORDINE DEI GIORNO

«*Il X Congresso della «Pro Montibus Friulana», riunito in Gemona il 14 maggio 1922;*

udita la relazione dell'ing. Gino Aliprandi sull'attività svolta dall' Amministrazione Provinciale di Udine e dall'Istituto di Economia Montana di Tolmezzo, nell'intento di ottenere dallo Stato la concessione della esecuzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale di alcuni bacini montani della provincia di Udine ad integrazione di quanto lo Stato intende eseguire direttomente;

considerato che la pronta applicazione in provincia delle leggi in merito alla concessione dei lavori di sistemazione montana, chiesta dagli Enti suddetti, mentre darà modo di affrontare l'urgente problema delle sistemazioni montane con la larghezza di mezzi che la gravità dello stesso e l'assillante disoccupazione impongono, permetterà d'altra parte allo Stato di distribuire l'aggravio relativo in qualche diecina d'anni;

delibera di esprimere un plauso alla Deputazione Provinciale di Udine e all'Istituto di Economia Montana per le prese iniziative; alla Cassa di Risparmio di Udine ed all'Istituto Federale di Credito di Venezia per l'appoggio finanziario concesso agli Enti anzidetti.

confida che i Ministeri dei Lavori Pubblici e di Agricoltura vogliano riconoscere l'importanza e l'opportunità delle dette iniziative, sollecitando le concessione di cui sopra, pur continuando in pari tempo l'esecuzione delle opere di sistemazione montana per le quali essi hanno già predisposto gli opportuni studi ».

Il presidente della Deputazione

L'**avv. Candolini,** sente il dovere di ringraziare a sua volta delle cortesi espressioni rivolte alla amministrazione provinciale per la sua opera nel campo forestale. Egli accenna brevemente ai maggiori problemi, incominciando dalla disoccupasione, che se ha avuto il suo lato cattivo, ne ebbe anche uno buono, promovendo tanti lavori pubblici.

Per riparare alla disoccupazione, gli Enti hanno dovuto rivolgere lo sguardo ad un programma di lavori che interessassero il monte e il piano, con giusta perequazione: sistemazione montana, forze idrauliche, bonifiche, irrigazioni.

Oggi è caduta l'illusione formatasi durante la guerra, che i nostri operai potessero tutti trovar lavoro in Patria, e la maggioranza di essi ha dovuto riprendere la via dell'estero; ma dobbiamo invece vedere se in avvenire l'illusione può divenire realtà; di qui il programma di lavori che possano risolvere il problema per l'avvenire.

E accenna alla parte finanziaria, facendo vivo elogi al comm. Fabris presidente della Cassa di Risparmio, e rappresentante dell'Istituto Federale, perchè sa le funzioni che oggi si domandano dagli istituti di credito: di far cioè rifluire i risparmi dei singoli, a beneficio generale.

Lietamente possiamo guardare oggi questo periodo che si inizia e segnerà un fecondo risorgimento della nostra provincia. (Vivissimi prolungati applausi).

Il **comm. Fabris** ringrazia per lo elogio fatto alla Cassa di Risparmio, affermando come il denaro che si vi ad accumulare nelle casse, trova poi nei pubblici lavori il migliore impiego.

Parla sull'attività dell'Istituto Federale, volta alle sistemazioni montane, per lo sfruttamento delle energie idrauliche; chiude con l'augurio della pacificazione degli animi che con i lavori e le nuove attività, formeranno il benessere del nostro paese. (Applausi unanimi).

I boschi danneggiati

L'ispettore capo del Ripartimento forestale di Udine, cav. Braghetta, fa una relazione sulla ricostituzione dei boschi danneggiati della provincia. Come padovano, premette un ringraziamento al rappresentante di Gemona per l'augurio espresso alla Università patavina.

Il relatore distingue i danni di guerra in due specie: diretti, per la distruzione del legname; e indiretti — che hanno grande importanza — e che comprendono l'invasione dei parassiti gli incendi, la diminuzione della sorveglianza ecc. ecc.

Ricorda quindi i provvedimenti per la ricostituzione, e lamenta la deficienza del personale e la necessità di una polizia per combattere gl' insetti, ed evitare gli incendi. Per questo l'opera di ricostruzione sarà lentissima, come lentissima sarà quella del risarcimento dei danni che non vengono rifusi senza il previo accertamento della loro entità. Nella provincia di Udine, non vi è che un solo funzionario per l'accertamento dei danni di guerra ai boschi ond'è lecito ritenere che l'operazione durerà non meno di due anni ancora.

Entra quindi a parlare sui finanziamenti.

Parla quindi circa le piantine occorrenti al rimboschimento. Necessita rimettere al pristino stato gli orti forestali della provincia ed impiantarne di nuovi.

Nella corrente primavera ben quattro ettari di terreno sono stati messi a orto forestale.

Il Ministero, per questo aumentò di altre 27 mila lire i fondi relativi.

Circa i progetti di ricostituzione, si deve prima di tutto provvedere alla sollecita compilazione dei progetti a spese dello Stato. Sarà poi bisogno di badare ai lavori, perchè vengano eseguiti razionalmente; e in caso di opera tarda o deficiente da parte degli interessati sarà opportuno che intervengano lo stato o altri enti pubblici.

Da una statistica fatta nel 1919, si rileva che i boschi danneggiati dalla guerra, comprendono ettari 1211, di cui 995 resinosi, 94 faggeti. 122 misti con una valutazione del danno totale in lire 2.830,510, ed una previsione di 290.025 lire per la ricostituzione, limitata quest'ultima quasi esclusivamente al rimboschimento, ossia con l'esclusione della sistemazione del suolo danneggiato dai lavori di difesa, dallo scoppio dei grossi proiettili ecc.

Sino ad oggi però all'Ispettorato forestale per gli accertamenti e le valutazioni di controllo dei danni di guerra, pervennero le seguenti domande: comuni ed altri enti domande 23 presentate e 44 segnalate; privati, 386 presentate, per un importo denunciato di 11.793.233!

Non si può assolutamente indicare se e quante altre domande di risarcimento di danni a boschi di proprietà privata saranno ancora trasmesse per la revisione, mentre lo import odei danni denunciati per i boschi comunale e di Enti pubblici potrà subire solo qualche piccola variazione.

Il relatore chiude applaudito accennando ai lavori eseguiti, in verità di poco rilievo.

Il **cav. Biasutti accenna** alle condizioni dei vivai forestali di cui egli è relatore, e lamenta la mancanza di piantine. Propone un voto perchè il governo acquisti i terreni necessari per gli orti, e non li lavori per poi cederli ai privat idopo il novennio di affitto.

L'ispettore Benedetti propone una raccomandazione ai comuni, perchè cedano i terreni necessari allo impianto di orti forestali, anzichè procedere ad acquisti. Per riuscire in ciò occorre cointeressare gli enti e i privati.

Accenna agli incendi in montagna interessando la «Pro montibus» ad occuparsene.

Il **cav. Rizzi** aggiunge alcune parole su questo argomento, raccomandando la propaganda della «Pro Montibus fra le popolazioni montane.

UN ALTRO ORDINE DEL GIORNO

Il **cav. Biasutti** propone il seguente ordine del giorno che è approvato.

«*Il Congresso della «Pro Montibus», udita la diligente relazione approvata in ogni sua parte, fa voti:*

che sia integrata l'organizzazione del servizio forestale preposto agli accertamenti dei danni di guerra, alla compilazione dei progetti di ricostituzione ed all'esecuzione od alla sorveglianza dei lavori e dei boschi;

che sia provveduto alla semplificazione delle pratiche regolamentari per le concessioni dell'apertura di cave, l'accensione di carbonaie, la costruzione di strade, l'impianto di teleferiche ecc. nei boschi e terreni, vincolati, deferendole alla R. Ispezione forestale, salvo per i casi controversi;

che lo Stato assuma la spesa della compilazione di tutti i progetti di ricostituzione dei boschi, assegnando inoltre premi in misura almeno doppia di quella prescritta dalla legge del Demanio a quei privati che rimboschiscono terreni vincolati posti nelle provincie liberate;

che si provveda al finanziamento delle opere necessarie alla ricostituzione dei boschi, disponendo per il versamento dei depositi da parte degli Enti proprietari per un più sollecito accertamento dei danni di guerra e conseguente pagamento degli anticipi perchè il Consorzio Rimboschimenti, convenientemente finanziato per opera dello Stato e della Provincia, continui la sua provvida opera ».

Il **cav. Benedetti** presenta il seguente ordine del giorno, che è pure approvato:

Il Congresso della Pro Montibus riunitosi in Gemona, constatato che una vasta estensione di boschi in provincia di Udine è da ricostruire;

rilevato che inutili riuscirebbe le opere di ricostruzione se contemporaneamente non viene provveduto con mezzi adeguati anche al personale che deve curare la sorveglianza o l'esecuzione;

viste le infruttuose sollecitazioni esperite finora;

delibera di incaricare il Presidente del Congresso di segnalare ai Ministeri dell'Agricoltura e delle Terre Liberate la necessità di una sollecita conveniente risoluzione del problema del personale.

Le malghe danneggiate

Il prof. cav. Marchettano direttore della cattedra ambulante di agricoltura fa una chiara relazione sullo stato attuale della ricostituzione delle malghe danneggiate dalla guerra.

Dopo aver ricordato il convegno di Tolmezzo, nel quale egli sviscerò ampiamente il problema della ricostituzione sia per quanto riguarda le malghe di proprietà dei privati come quelle di proprietà dei Comuni, entra a dire del problema allo stato attuale.

Per le malghe di proprietà privata, in seguito ad iniziativa presa dalla Sezione di Alpicoltura della Cattedra Ambulante, venne costituito legalmente in Tolmezzo il consorzio fra i proprietari privati di malghe danneggiate, col compito precipuo di provvedere all'esecuzione dei lavori di ripristino e miglioramento delle malghe, valendosi delle favorevoli disposizioni emanate dal Ministero delle Terre Liberate. Le basi perciò erano poste bene.

Si compilarono i progetti e il segretariato della montagna ne preparò per un importo di lire 4299251,—, interessanti le malghe dei seguenti comuni: Ampezzo, Forni di Sotto, Forni Avoltri, Aviano, Claut, Arta, Comeglians, Paluzza, Zuglio, Enemonzo, Resiutta, Polcenigo, Budoia, Montereale, Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto Casso, Pontebba, Moggio, Dogna, mentre si sta attualmente redigendo i progetti per le malghe di Meduno, Frisanco, Clauzetto, Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra. L'Istituto di Economia Montana, compilò inoltre i progetti di ricostituzione e miglioramento di malghe appartenenti ai Comuni di Rigolato, Verzegnis, Paularo, Amaro, Lauco e nelle terre annesse San Leopoldo, per un importo complessivo di lire 703890.

Il Consorzio fra i proprietari di malghe predispose progetti per una quarantina di malghe per un importo di lavori preventivato in oltre due milioni e mezzo di lire.

Il prof. Marchettano enumera a questo punto le molteplici difficoltà che si frappongono ad una sollecita attuazione di questi progetti, la legge sui finanziamenti, i sussidi, la lentezza nella concessione dei mutui ecc. ecc.

Basti dire che nonostante dati da un anno circa la regolare costituzione del Consorzio, nonostante che i regolari progetti siano stati fatti, nonostante i lavori già iniziati, ancora il Consorzio suddetto è in attesa del primo finanziamento, ed in attesa di finanziamenti sono il Segretariato della Montagna e l'Istituto di Economia montana.

Il relatore accenna ai lavori appaltati, ricostruzione di fabbricati per la massima parte, quindi migliorie colturali, e ricostruzione di pascoli, e a quelli fatti da privati, ma avviene che nell'attesa, Comuni, privati proprietari, e malghesi, spinti dalla necessità di rendere possibile l'alpeggio, procedano a parziali, incompleti lavori di ripiego, tanto per soddisfare ai più immediati bisogni, e ciò ha per effetto di allontanare viepiù la risoluzione definitiva del problema della razionale restaurazione delle malghe. »

Il prof. Marchettano conclude affermando la necessità che vengano applicate con maggiore sollecitudine e con maggiore larghezza di mezzi finanziari le leggi esistenti a profitto della ricostituzione delle malghe danneggiate di guerra. Sono passati tre anni e mezzo dalla liberazione, e ancora la quasi generalità delle malghe che soffersero in conseguenza della guerra, si trovano in istato anormale, con grave danno dei proprietari (enti o privati) e con danno della pastorizia, venendo sottratte alla utilizzazione più conveniente ingenti quantità di prodotto foraggero.

La bella relazione è vivamente applaudita.

Come conclusione il relatore propone il seguente ordine del giorno, che è approvato:

Il X Congresso annuale della Pro Montibus Friulana,

avuta notizia dello stato attuale della ricostituzione migliorata delle malghe danneggiate dalla guerra,

constatato che non sono mancate le iniziative locali aventi per fine di provvedere alla esecuzione dei lavori richiesti, sulla base delle vigenti disposizioni in materia,

considerato che tuttavia le desiderate opere di restaurazione non hanno potuto avere finora che un limitatissimo sviluppo;

mentre fa plauso agli enti ed alle persone che tali iniziative hanno promosso e stanno cercando di portare a pratica attuazione,

richiamandosi a quanto già espresso nello scorso anno,

fa voti affinchè il Governo, attraverso gli organi propri e quelli preposti al risarcimento dei danni ed al finanziamento delle opere relative ed a quella di miglioramento, meglio assecondi gli sforzi e la buona volontà dei danneggiati e degli Enti locali nella restaurazione delle malghe, curando la sollecita, sincera, completa applicazione delle leggi sulle quali essi credono di poter fare assegnamento.

* * *

Cav. Rossini informa sulle malghe già migliorate nel Comune di Gemona.

Carnaroli, dell'Istituto Federale di Credito, spiega la ragione del ritardo nel finanziamento del Consorzio proprietari malghe di Tolmezzo, che dipende dal mancare le pratiche della documentazione delle proprietà.

L'Istituto Federale ha già da tempo dato istruzioni sul modo di completarle, e ha anche aderito a sorvolare sulla deficenza di altri documenti pure richiesti dalla legge.

Marchettano osserva che i maggiori ostacoli si incontrano per il sussidio di miglioramenti e per l'ottenimento dei mutui da parte delle Casse Depositi e Prestiti. Il finanziamento pel risarcimento danni è, in ordine di difficoltà, il meno grave, ed è quello che viene più sicuramente superato, quando i documenti [illegible].

I lavori di rimboschimento

L'ispettore forestale cav. Martina, inform asui lavori di rimboschimento eseguiti in provincia di Udine, dalla liberazione (anni 1919-21).

Ricorda come, ritornati, dopo la liberazione, si constatò purtroppo che tutte le piantine dei vivai forestali erano state levate in parte dalle truppe di invasione ed in parte dalla popolazione rimasta, ed il terreno coltivato a granoturco e patate. Nel 1919 si è dovuto provvedere a lavori di ripristino dei vivai, e appena nella primavera del 1920, si è cominciato a collocare a dimora le piantine allevate nei vivai stessi.

Accenna quindi ai lavori di impiantagione nei bacini del Tagliamento, del Livenza, del Torre per un totale di 50.620 lire; e a quelli di sistemazione e consolidamento, per i quali si spesero lire 170,383: un totale quindi nei due esercizi, di lire 221.000.

Della scuola

L'ultima relazione è quella del cav. prof. Benedetti circa la festa degli alberi.

Brevemente ed in forma piacevolissima egli intrattiene i congressisti sui problemi della scuola, ricordando due episodi e concludendo perchè i maestri abbiano un'altra educazione, e sieno posti alla pari dei migliori professionisti. Fa voti che la Scuola per amore e coltura di chi la dirige, possa allacciarsi alla vita, sviluppando per ogni progresso ogni umana attività.

Ed a questo proposito conchiude che per efficacia educativa, i maestri vadano scelti fra elementi locali, i quali hanno conoscenza di ogni caratteristica etnica e sappiano con naturale intuito fondere la propria anima con quella degli alunni per portarla verso ogni altezza intellettuale, morale, fattiva.

L'undecimo congresso a Cividale

L'avv. Peressutti propone che il Congresso per il 1923 sia tenuto a Cividale.

Si accetta applaudendo.

L'avv. Peressutti prima di chiudere ricorda la magnifica ripresa di lavoro della «Pro Montibus» e questo per merito del cav. Biasutti al quale, a nome dei congressisti, tributa un sentimento che è fatto di plauso e di riconoscenza. (Applausi, approvazione).

Nobili parole per ultimo aggiunge a nome del R. Prefetto, il cav. Castellani che è pure vivamente applaudito.

In seduta privata

Si approvano i bilanci preventivo e consuntivo e si passa alla nomina delle cariche.

Riescono eletti per acclamazione a consiglieri: dott. cav. Giuseppe Biasutti, ing. comm. G. B. Cantarutti, cav. Giuseppe Micoli, ing. Ambrogio Moro, gr. uff. Emilio Pico; a revisori dei conti cav. Ugo Camavitto, avv. on. Gino di Caporiacco, rag. Fornin.

* * *

Il congresso è terminato.

Del resto..., ogni cosa che nasce ha il suo fine e secondo il prof. Benedetti questo era giunto opportuno, poichè il tocco era passato da un pezzo, e la realtà della vita richiamava ad altre funzioni. Dire di queste, sarebbe pure nostro compito.

Ma, vi rinunciamo, chiedendo pure venia allo stesso prof. Benedetti, al cav. Biasutti, al cav. Facchini, che dissero — al dolce — assai nobilmente saluti e promesse e auguri.

E venia ci conceda «Fabiana» se non riportiamo il suo poetico brindisi facendo l'arguto voto «che il bosc ben custodisci — il biel so vor dulin — par ca nol sciampi a ridi — dai socios tal tacuin....».

E facciamo anche dei cori friulani eseguiti con molto sentimento dal giovane corpo corale, sotto la direzione del maestro Cornacchia. Non mancarono ad essi gli applausi e le reiterate ovazioni che dissero tutta la soddisfazione dei congressisti.

Cronaca Provinciale

Le bonifiche del Friuli

Nell'art. «Le bonifiche del Friuli» apparso nel numero di venerdì di codesto periodico, è fatta sommaria relazione delle opere di bonifica eseguite in questa provincia dal locale Genio Civile.

Mentre è doveroso un plauso al comm. Camillo Valle per l'interessamento che egli ha di questo importantissimo problema, il cui scopo è di risanare la plaga del basso Friuli e cercare la sua redenzione nei riguardi agricoli; è altrettanto opportuno precisare l'operato del Genio Civile che da lunghissimo tempo sta studiando il problema.

Chi scrive si è occupato per quasi quattro lustri esclusivamente delle bonifiche friulane e precisamente di quelle circumlagunari, dove maggiormente infierisce la malaria; ed è in grado, quale «residuo» di una compagnia di tecnici che a tali oper si dedicarono, di dare qualche dettaglio di quanto è stato fatto e di quanto va ora compiendosi.

Mancato il risultato pratico della bonifica col sistema dello scolo naturale delle acque, sin dal 1912 si prospettava l'idea di un più completo sistema di bonificazione con mezzi meccanici.

Troppe vicende contrarie hanno influito all'esecuzione del nuovo piano; e solo dopo la nostra redenzione è stato possibile riprenderlo in esame.

Attualmente sono appaltati lavori per lo impianto di edifici idrovori azionati da energia elettrica nelle bonifiche di Planais e Lame di Precenicco (Canedo e Biancure 1. Recinto).

E' approvato il progetto per l'impianto dell'edificio idrovoro della bonifica Fraida (Palazzolo dello Stella), il cui comprensorio è stato triplicato e tra qualche settimana si potrà presentare alla superiore approvazione il progetto di completamento della bonifica Famula (S. Giorgio Nogaro) col bacino ingrandito.

Per la fine dell'anno saranno allestiti i progetti di bonifica delle «Saline di Marano» e della bonifica Comunale di Muzzana, per le quali pure si prevede l'esaurimento con mezzi meccanici.

Questo è quanto ha fatto il Genio Civile, che sempre ha avuto a cuore il problema delle bonifiche qualificandolo di massima importanza per gli interessi igienici, agricoli e sociali della regione.

Il geom. Princip. del Genio Civ.
Grainz Guido

Certificati falsi

L'Ufficio provinciale del Lavoro ci comunica:

Nel Veneto e specialmente nella Provincia di Udine, serpeggiano in gran copia certificati di lavoro della Bourse du Travail di Bruxelles «falsificati».

Si richiama perciò la massima attenzione ed oculatezza da parte di tutti, e segnatamente dei Comuni onde evitare l'espatrio di operai che al loro giungere in Belgio sarebbero senz'altro respinti o correrebbero il rischio di cadere in miseria.

CASTIONS DI STRADA

Dimissioni del Sindaco?

13. Corre con insistenza in paese la voce che il nostro sindaco sig. Cantarutti del partito popolare, abbia rassegnato nelle mani del prefetto le proprie dimissioni.

Le cause vanno ricercate nel fatto che, mentre venerdì doveva radunare il Consiglio per trattare un importantissimo ordine del giorno, solo un'ora dopo dell'orario stabilito si presentò invece un solo consigliere mentre gli altri furono attesi invano dall'ill.mo sig. Sindaco.

REANA del ROIALE

Un violento incendio distrugge il mulino Mauro.

Ieri sera nella frazione di Valle è scoppiato un violento incendio nel molino ed abitazione dei fratelli Giuseppe ed Angelo Mauro. Il principio dell'incendio non era stato avvertito; in casa trovavasi soltanto la moglie di uno dei fratelli con i bimbi e vedendo ad un tratto elevarsi minacciose le fiamme, la donna cercò scampo fuggendo spaventata con i figli. In quella sopraggiungeva da Tricesimo il marito il quale diede l'allarme.

I pompieri di Udine arrivarono sul luogo verso le 23, ma ormai le altissime fiamme avevano provocato il crollo del tetto. Andarono completamente distrutti il molino, recente costruzione dotata di moderni impianti e l'abitazione dei proprietari, macchine e mobilio compresi. Furono potuti salvare soltanto alcuni sacchi di farina.

A prima vista si calcola che il danno ascenda a 150 mila lire.

VILLASANTINA

Per le onoranze ai caduti in guerra

Nella sua seduta del 7 corrente il [Co]mune in Onore dei Caduti in Guerdopo matura ed esauriente discussione, ad unanimità di voti deliberò di erigere un degno e perenne ricordo ai caduti in guerra del Comune e di istituire un primo fondo di lire 10 mila per l'invio annualmente al mare dei bambini poveri bisognosi di cura marina, fondazione da amministrarsi dal Comune o per esso da altro Ente, che dovrà essere denominato «Fondazione Pro Cura Marina dei Bambini Poveri del Comune in Onore dei Caduti in Guerra di Villa Santina». Il Comitato nominò poi la Commissione Esecutiva per indire il concorso per il monumento.

Per l'erogazione del suddetto fondo di lire 10 mila vi furono varie proposte e tutte a scopo di beneficenza; ma prevalse quella del sig. cav. Capitanio, per la considerazione anche che si avrebbe conseguito uno scopo altamente umanitario col venire in aiuto ai bambini poveri bisognosi di cura marina.

Il Monumento da erigersi (così è detto nella deliberazione) deve essere un'opera artistica di alto significato morale, che esprimendo l'orrore e l'abominazione della guerra e della violenza con uno o più gruppi simbolici, sublimi «La Vittoria conseguito per un santo ideale della libertà e della giustizia» e celebri la «Glorificazione del lavoro nella feconda concordia di tutte le genti».

La spesa per il monumento portato a termine, dovrà essere limitata ad un massimo di lire 40 mila, compreso i premi da fissarsi per i migliori bozzetti. Fu dato incarico ad una Commissione di tre membri di compilare il regolamento per il concorso e di esplicare tutte le pratiche necessarie per ottenere un favorevole sollecito esito del concorso stesso.

Sarà nominata una giuria di competenti artisti per la scelta del bozzetto e per l'aggiudicazione dei premi, dando facoltà alla giuria stessa di scegliere, d'accordo con la Commissione, la località dove dovrà sorgere.

Resoconto della Pesca

Ecco il resoconto approvato dal Comitato, della Pesca e dei festeggiamenti. Proventi diversi totale lire 24.972.

Uscita: per acquisto doni 2812,62; spese diverse 4150,85; Disavanzo, Tiro a volo 371.75. Totale 7.315.22. Utile netto lire 17.656.73 a cui vanno aggiunti 90 doni residuati o pervenuti dopo la pesca.

Il conto di cassa si compendia nei dati seguenti:

Incassate per sottoscrizioni e oblazioni diverse lire 18.680.65; Utile netto della Pesca 17.656.78; interessi maturati a tutto il 31 dicembre 1.140.20. Totale in cassa lire 37.477.65; Aggiunto il Concorso del Comune in 10 mila, si ha un totale disponibile di lire 47.477.65; più le somme sottoscritte e non ancora versate lire 1150.

PORDENONE

La commemorazione fascista

Fin dalle prime ore di ieri la città era tutta inghirlandata di tricolore.

Alle 11 il corteo formatosi dinanzi alla sede del Fascio, mosse da via Garibaldi. Lo aprivano plotoni di ciclisti e le avanguardie, seguivano i gagliardetti, i membri del direttorio regionale e locale e venivano poi le numerose squadre di Pordenone, di Udine, nonchè rappresentanze delle varie Sezioni della provincia. Il lunghissimo corteo, nel quale notavansi i fratelli De Carli e Pantanali, decorati di medaglia d'oro, era chiuso da due automobili cariche di fiori.

Giunto al Teatro Sociale, affollatissimo, quivi parlò applaudito l'avv. Pisenti, segretario politico regionale del partito fascista, commemorando con alate parole le giovani vittime della causa fascista, Pischiutta e Salvato.

Poi il corteo si portò al Cimitero. Dinanzi alla tomba di Salvato, il ten. De Carli, il quale aveva il comando delle squadre fasciste, fece la chiama ed al nome del Salvato mille voci che si fondevano in una sola gridarono: Presente!

I fascisti, tutti in camicia nera, si portarono infine alla loro sede, senza che il minimo incidente turbasse l'austera cerimonia.

SOCCHIEVE

Armenta ricuperata

L'altro giorno si presentavano in paese tre individui sconosciuti, portando seco un'armenta. Avevano cercato di venderla, ma non essendo riusciti nell'intento l'affidarono a certo Toson con l'incarico di trovare un compratore. Soggiunsero che essi sarebbero ripassati a ritirare il ricavato.

Nel frattempo giunse a Socchieve il proprietario dell'armenta, la quale era stata rubata in quel di Spilimbergo, ed avvertì i carabinieri. Venbamondo; per rintracciare gli altri ne trattò in arresto uno dei tre gabdue i carabinieri seguono già una buona pista.

MANIAGO

Inaugurazione del Ponte ferroviario sul Colvera

Alle ore 15 di oggi, presenti l'ing. cav. Pallavicini, gli ingegneri Vanni, Lombai, Fasanotto, tutti i geometri della Pedemontana di Maniago ed Aviano con a capo l'ispettore Mora, il Sindaco di Maniago con l'assessore rag. Piazza, il presidente De Carli e il sig. Marcolina della Cooperativa del lavoro assuntrice dell'impresa, il Ricevitore del Registro sig. Morso, il rev. don Tranquillo di Cavasso, il sig. Iem di Cavazzo, il direttore del banco di Maniago e del Friuli, il sig. Lojacono esattore, i signori Pevarotti ed Arvedi per le Imposte, il maestro Lombardo per le scuole e molte altre personalità, gli assistenti e gli operai al completo, si inaugurò il ponte sul torrente Colvera, ponte che segna un gran passo nel progresso dei lavori per la linea ferroviaria della pedemontana che sarà la vita di questi ridenti e fertili paesi.

Inneggiarono al lavoro, alla concordia, all'avvenire d'Italia, Signori Lojacono, il rev. di Cavasso e Marcolina Livio. Seguì una merenda all'aperto sotto gli alti archi, offerta a tutti gli opera
a tutti gl iinvitati e alle maestranze ed operai dalla Cooperativa di lavoro. Chiuso la festa ed il banchetto la parola alla del cav. Pallavicini.

Cronaca Cittadina

Le donne udinesi donano il vessillo ai barbieri

Con cura preparata, la cosegna della bandiera ridata dalle donne Udinesi alla società barbieri, è riuscita stamane una cerimonia festosa e gradita per gentile cordialità. Nella donazione si accomunarono signore e popolane che versarono il contributo raccolto dalle Signore Spezzotti, Bianchi, co. di Caporiacco, Pertoldi, Pecile, Renier, Mauro, Chiussi.

Queste gentili presenziavano stamane formando un eletto gruppo.

La madrina sig.ra Spezzotti purtroppo non ha potuto intervenire per una indisposizione. In sua vece è presente la figlia signorina Spezzotti.

Già prima delle 10.30, ora convenuta, gli invitati sono adunati nella sala centrale della Loggia Municipale. Il fiorista Gasparini aveva provveduto ornare le scale e la magnifica sala, con ricche piante esotiche. Ad un tavolo, in fondo al salone sono raccolte le signore e le rappresentanze.

C'è il presidnete della società barbieri, Aristodemo Carnelutti, il segretario Romolo Bianchi, il vessillifero Rumignani.

Numerosi simi barbieri sono raccolti nella sala. Il consorzio goriziano è rappresentato da alcuni componenti; aderirono con lettere i barbieri di Trieste, d iTreviso e di Pordenone.

Altre adesioni inviarono il socio Onorario prof. cav. Del Puppo ed il prof. Del Piero, scusandosi quest'ultimo, già indicato oratore alla cerimonia per l'assenza poichè si trova a Padova per la celebrazione del settimo centenario di quella università. (Vedi notizie).

La bandiera

Ha forma di labaro, confezionato dalla ditta Del Fabbro. Il drappo è di colore azzurro e nel mezzo campeggiano nove stelle argentee, rappresentanti la costellazione: chioma di Berenice, che per i barbieri è un simbolo professionale. Il nastro di seta, reca il motto: Il nostro stellato emblema ci tenga sempre uniti».

Nel drappo altra scritta: «Premiata società fra i barbieri di Udine».

Con gratopensiero un nastro uguale a quello che fregia la bandiera ricamato mirabilmente dalla signorina Malvicini è donato alla madrina.

La bandiera è accompagnata da una pergamena disegnata felicemente e con buon gusto dalla signorina Garbellotto.

E' l'atto di consegna.

Consta di un grande foglio a fondo bianco, piegato in due.

In una facciata, la data della consegna e firma della Madrina, nell'altra l'attestzione dell'atto di ricevimento con la promessa del vessillifero di una custodia gelosa.

Intorno al tavolo si dispongono le signore e gli invitati e fanno corona le seguenti bandiere: Società Op. di Udine, Società Operaia Cattolica di M. S., Lega Infermieri, Sarti, Tappezzieri e Sellai, Confraternita Calzolai e Consorzio Barbi ri di Gorizia.

La cerimonia si inizia con la firma apposta dalla signorina Spezzotti su apposita pergamena, quale atto di ricevuta del vessillo. Anche il vessillifero firma.

Il presidente Carnelutti legge poi le adesioni e parla ricordando che alla consegna del primo vessillo era presidente suo padre, per cui egli saprà tener fede alle belle tradizioni della Società.

Ringrazia i presenti, le gentili donatrici e la Giunta Comunale che concesse la sala.

Le parole del sig. Carnelutti sono applaudite. Parlano poi applauditi il sig. Manlio Ruggeri per i barbieri di Udine ed il sig. Mezzorana per quell di Gorizia, che nella partecipazione alla cerimonia vede riasaldati i vincoli che uniscono le due città.

Innalza un evviva a Udine e all'Italia, coronato da calorose approvazioni.

Il sindaco gr. uff. Spezzotti, pronunciò poi elevate parole, augurando alla società barbieri prospero avvenire. La riuscita cerimonia è chiusa dall'offerta di un mazzo di splendidi garofani bianchi, legati ad un nastro simile a quello della bandiera, alla signorina Spezzotti, in omaggio alla madrina, mamma sua.

Altri fiori vengono offerti alle altre signore.

Finita la simpatica cerimonia, è servito un signorile rinfresco.

A proposito di una denuncia per «abuso di autorità»

Dal cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni, riceviamo:

«La vertenza Borghello-Sbuelz si dibatteva dal mese di gennaio p. p. A nulla valsero i ripetuti tentativi d'accomodamento da me escogitati, per cui, dopo matura riflessione, sentita l'apposita Commissione ed un tecnico abilissimo, e valendomi delle speciali facoltà concessemi dall'art. 19 del R. D. L. 16 gennaio 1921 n. 13, ho preso il provvedimento di cui il decreto che segue.

La minaccia del Borghello non mi turba. Altre minaccie egli ha tentato verso di me, sulle quali si pronuncerà a momento opportuno l'autorità competente.

E per quanto i provvedimenti del Commissario degli alloggi non siano appellabili tuttavia è mio desiderio che l'autorità giudiziaria di Udine, deliberi sulla denuncia del Borghello.

A conseguire questo intento ho rivolto preghiera all'Ill.mo Sig. Pretore, per non lasciare nel pubblico una impressione sfavorevole a riguardo del mio ufficio e mio personale.

Con ossequio.

Il Commissario: *Giovanni Ragazzoni*.

* * *

Ecco la copia del decreto:

«Il Commissario, ritenuto che la casa di via della Posta 46, di proprietà Francesco Dormisch, in affitto al sig. Giuseppe Borghello, consta di un numero di locali sufficienti per l'abitazione della famiglia Borghello, e che perciò non vi è motivo che essa continui ad occupare parte della casa Sbuelz in via della Posta n. 26;

Vista l'istanza del signor Alessandro Sbuelz intesa ad ottenere che l'appartamento al terzo piano della casa suddetta venga assegnato al proprio figlio Arnaldo, che forma famiglia a sè;

Viste le dichiarazioni scritte dall'ingegner Paldi e dal sig. Zorzi — membro della Commissione consultiva per gli alloggi — favorevoli al provvedimento: sentita la Commissione suddetta nelle sedute dei giorni 10 e 20 aprile 1922; visto l'art. 19 del R. D. L. 16 gennaio 1921 n. 13, ha preso la seguente deliberazione: 1. Fa obbligo alla famiglia Borghello Giuseppe di passare dalla casa di via della Posta 26 a quella della stessa via al n. 46, entro il 10 maggio 1922 — 2. A sostituire i locali di via della Posta 26, si assegnano i tre locali al primo piano della casa di detta via n. 46, *attualmente adibiti ad uso di deposito carta*, e le due stanze al 4. piano, attualmente affittate ad estranei *senza la prescritta licenza della P. S.*; 3. Assegna al Borghello, ad uso di magazzino di deposito carta, lo stanzone di casa Orlando, affittuale Ludovico Nodari, situato al primo piano di via Aquileia 29, con ingresso libero (appena sostituita la porta di legno all'attuale tavolato) al N. 31 della stessa via — 4. Assegna infine al figlio del proprietario della Casa di via della Posta 26, Sbuelz Arnaldo, il terzo piano della casa stessa, attualmente abitata dalla famiglia Borghello Giuseppe, in considerazione dell'assoluta necessità di abitarlo, dovendo, ripeto, formare famiglia a sè. L'ufficiale giudiziario del primo mandamento è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Udine, 28 aprile 1922.

Il Commissario: *G. Ragazzoni*.

Lo sciopero degli avvocati

Un ispettore del Ministero

Stamane è arrivato un ispettore superiore del Ministero di Grazia e Giustizia inviato in seguito allo sciopero degli avvocati.

Egli ha già avuto un lungo colloquio col presidente del Tribunale e col Procuratore del Re, e conferirà con S. E. l'on. Girardini e con il gr. uff. Renier.

E' probabile però che l'accordo non venga raggiunto.

Un arresto

Ieri certo Elio Chittaro di Domenica d'anni 22 da Beivars tentava di rubare una bicicletta a certo Angelo Colutti di Enrico. Trovato sul fatto venne trattenuto sino all'arrivo, avvenuto poco dopo, dei carabinieri, che lo tradussero in carcere.

Beneficenza

Istituto dei Sordomuti — Don Lodovico Passoni, parroco di Ialmico, lire 100.

Cronaca Sportiva

A. S. Udinese e G. S. Virtus Bologna: zero a zero — S. C. Friuli bate Vicenza F. B. C.: 2 a zero.

(A domani i resoconti).

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

I tre rapinatori severamente condannati.

Sabato alle 17.30 è stata emessa sentenza di condanna contro i tre siciliani Clemente Antonio, Bona Giuseppe e Benedetto, accusati di sei rapine, truffa e porto d'armi.

I giurati li ritennero colpevoli solo delle sei rapine, accordando le attenuanti generiche. Il P. M. richiese la condanna a 15 anni ciascuno. La severa richiesta produce sugli accusati viva impressione e le loro fronti s'imperlano di sudore che tergono col fazzoletto.

Il Bona Benedetto è agitato assai e ad un tratto è preso da malore e si abbatte sulla panca convulsamente.

I carabinieri lo portano fuori dell'aula svenuto.

Poco dopo entra il presidente emettendo sentenza con cui condanna i tre siciliani a 10 anni ciascuno di reclusione ed un anno di vigilanza ed alle spese.

La Compagnia Dialetale Udinese della Società Filologiga Friulana

Comari Sese - di Bruno Paolo Pellarini

Registriamo con vivo compiacimento il pieno entusiastico successo ottenuto dalla nuova commedia di B. P. Pellarini, recitata sabato scorso nel teatrino della Palestra per cura della nostra valente compagnia dialettale.

Nonostante il tempo pessimo, temporalesco, la sala del teatro, prima che si iniziasse lo spettacolo appariva letteralmente gremita di pubblico, fra cui notammo molte personalità cittadine nel campo letterario e artistico e moltissime signore e signorine distinte ed eleganti.

C'era in tutti grande aspettativa essendo già simpaticamente noto il nome dell'Autore, per le belle e argute produzioni che precedentemente ci aveva fatto gustare, inoltre era in tutti il desiderio di festeggiare la brava seratante, signorina Antonietta Del Bianco, e con essa tutti i volonterosi e valenti attori della già popolare e cara compagnia dialettale udinese.

Ora, non solo questa aspettativa non andò delusa, ma si affermò con un caloroso successo, dovuto non meno alla Commedia che ai suoi interpreti.

«Comari Sese» svolge in tre atti — movimentati con arte sobria e sapiente — un'azione semplice ma organica e ben condotta, che si snoda in una serie di scenette spontanee, vivaci, spesso gustosissime e improntate a fine comicità, tolte dalla vita di ogni giorno; talchè fra le persone che vi hanno parte noi troviamo «tipi» e caratteri famigliari, il cui linguaggio e i cui sentimenti ed affetti nulla hanno per noi di falso, di illogico e di artifizioso.

Comari «Sese» è un'ottima pasta di donna: ignorante e ingenua la sua parte, ma persuasa in buona fede di aver una missione da compiere sulla terra: quella di aiutare e di illuminare il prossimo in tutti i modi, dando consigli e suggerimenti, dettando ricette per malati, componendo dissidi domestici, educando le servette altrui, combinando matrimoni... E per tutti briga e si sbraccia: «saffarone», «sbraghessône», insomma! ma tuttavia punto antipatica, povera comari «Sese».

Ella si adopera in tutti i modi per portare la felicità nella casa della sua amica comari «Pine», con un duplice matrimonio; quello di «Luisino», figlia di Pine, con Pieri, suo pretendente... irresoluto, e quello di Pine stessa, vedova da tre anni col «sior Nardin» suo pensionante. Ma se il primo disegno riesce a meraviglia, il secondo fa cilecca... per una circostanza non meno imprevista da Comari «Sese» che.... degli spettatori della commedia; circostanza che crea, all'ultima scena, una situazione originale e piacevolmente comica.

Sior «Nardin» non sposerà, no, la «Pine» perchè è lei invece, comari «Sese», che egli vuole! E «Sese»... non sa dir di no; come dice sior «Nardin», ha pensato abbastanza per gli altri: è tempo ora che ella pensi per sè!

E quando Pine, apprendendo la notizia, scatta: — E io?... che cosa faro io?... — Comari «Sese», scrollendola: — Vo? Messedaisi!

Così si chiude, con una nota di comicità schietta e saporosa la bella commedia del Pellarini.

L'esecuzione fu ottima: migliore che in tutte le precedenti recite. Affiatamento perfetto, massimo impegno per parte di ciascun attore.

La signorina Del Bianco fu una efficacissima comare «Sese» ed ebbe omaggio di applausi reiterati, di molte cestelle di fiori, oltre all'offerta di un servizio di «toillètes» in argento. Fu chiamata più volte al proscenio insieme con l'autore sig. Pellarini, e col bravo Armando Miani, che veramente fu un ottimo «sior Nardin». Con la signorina Saccardo (Comari Pine) la Compagnia Dialettale ha fatto un eccellente acquisto, in quanto ella si rivelò intelligente interprete della sua parte e diede prova di buoni requisiti artistici. Molti applausi ebbero pure Mario Galanti, che sostenne in modo veramente encomiabile la parte di «Pieri»; Teresita Facini (Luisine), Maria Marcuzzi (Rose), Marcello Mauro (ragioniere Vendramin e Alfonso Vattolo (un forest). Festeggiata come sempre la spigliatissima Scalchi (Santine, massarie).

Un «bravo» a tutti e un plauso speciale all'infaticabile direttore di scena, Armando Miani. **E. F.**

ARTE E TEATRI

Le riviste al Sociale

Domani sera per il debutto della Compagnia di Riviste Rota-Donati avremo certamente un teatro affollato, poichè nel pubblico è viva l'aspettativa per la recente «buratinata» di Veneziani e Mazzucato «Re Magatello».

Da oggi è aperta la vendita dei posti.

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

Questa sera *«Sotto i ponti di Parigi»* grandioso lavoro drammatico tratto dal romanzo «Feragus» di Balzac.

Interpretazione speciale dell'atleta Ausonia. Scelto accompagnamento d'orchestra.

CINEMA MODERNO

Stasera si ripete la brillantissima film «Ridolini Scolaro» con una novità L'OCCHIO DI SATANA, emozionante avventure americane. Si vede saltare il colossale ponte di Valparaiso.

Fra il timore e la speranza, a Genova.

Cicerin è sdegnato

Le feste centinarie di Padova

L'accordo raggiunto e le sue basi

Nel pomeriggio di sabato, i rappresentanti delle potenze invitanti, delle Polonia, della Romania, dellaSvezia e della Svizzera si sono radunati sotto la presidenza dell'on. Facta, dopo che nella mattina avevano già discusso intorno alla situazione creata dalla risposta russa e dopo che, per suggerimento della Romania eran avvenuti colloqui tra Barthou e Lloyd George per cercare un accordo sulle proposte inglesi concretate da Lloyd George.

Nella seduta pomeridiana, Lloyd George e Barthou hanno annunziato che essi si erano accordati sul principio della continuazione delle discussioni coi russi per il tramite di una o parecchie commissioni di periti e che essi speravano di pervenire fin da domani allo stesso felice risultato per quanto riguarda la data e la sede di riunione di queste Commissioni e di quelle per il patto di non aggressione.

Sulla via dell'accordo...

GENOVA, 14 (notte). — Durante la mattinata di oggi, a Villa De Albertis, dove risiede Lloyd George, sono state tenute due lunghe sedute tra Lloyd George, Schanzer, Barthou, Jaspar e un delegato del Giappone, per cercare di concretare le ultime modalità per un accordo di cui la possibilità era stata riconosciuta ieri sera. L'accordo è stato raggiunto su queste basi:

1. Lo studio dei problemi russi viene demandato ad una Commissione di esperti, che saranno nominati dai rispettivi governi.

2. Ogni Stato, se lo crederà, potrà nominare un esperto.

3. Le cinque potenze invitanti (Italia, Inghilterra, Francia, Giappone e Belgio) nomineranno ognuna due esperti. Gli esperti alla loro volta sceglieranno nel loro seno un comitato più ristretto.

4. Gli esperti si riuniranno nel giugno all'Aja ed entro tre mesi compiranno i loro lavori.

5. I russi nomineranno i loro rappresentanti, i quali poi saranno chiamati dagli esperti all'Aja per trattare l'invito a nominare due rappresentanti sarà rivolto anche agli Stati Uniti.

Queste sono le linee generali dell'accordo; però in merito ad esse dovrà decidere la Commissione per gli affari russi, convocata per domani, lunedì.

Nei circoli della Conferenza si nutre speranza che la commissione per gli affari russi accetterà la proposta, dopo di che questa verrà comunicata anche ai russi che si ritiene vorranno accoglierla, dal momento che furono essi medesimi ad affacciare l'idea di rinviare l'esame di tutte le questioni pendenti dinanzi ad una Commissione. Qualche preoccupazione invece si nutre per il timore che sorgano difficoltà da parte del gabinetto di Parigi.

La delegazione russa polemizza, critica, protesta.

GENOVA, 15. — La delegazione russa comunica all'«Agenzia Stefani» la seguente lettera che il sig. Cicerin ha diretto all'on. Schanzer, presidente della prima sottocommissione della commissione politica della Conferenza.:

Genova, 14 maggio 1922.

Signor Presidente, i giornali di oggi pubblicano dei comunicati ufficiosi e delle informazioni concernenti le conversazioni che ebbero luogo ieri tra alcune potenze rappresentate nella sottocommissione politica sulla proposta fatta d lla delegazione russa nella sua risposta dell'11 maggio, tendente alla creazione di una commissione mista, alla quale sarebbe affidato lo studio ulteriore dei problemi finanziari. Secondo queste informazioni, le dette potenze starebbero per adottare le seguenti decisioni: 1. di escludere i rappresentanti della Russia dalla Commissione e di non riconoscere loro che un voto consultivo, quando ciò piaccia al resto della commissione; 2. di obbligare gli Stati partecipanti alla conferenza di Genova a non concludere accordi separati con la Russia fino a che dureranno i lavori della Commissione.

Prima della possibilità di avere informazioni ufficiali sui lavori della sottocommissione e particolarmente sulle decisioni di cui si tratta sopra, vista la gravità delle stesse, la delegazione russa si vede obbligata a rivelarne il carattere assolutamente inaccettabile per la Russia.

Innanzi tutto la delegazione russa esprime la sua sorpresa per non essere stata invitata ad esporre il suo punto di vista sopra una proposta da essa fatta nella sua risposta al memorandum *del 2 maggio. Per quanto riguarda il fondo stesso delle decisioni che si stanno per accettare, la delegazione russa deve constatare che queste decisioni, lungi dal facilitare l'accordo tra le potenze e la Russia, non condurrebbero che ad annullare il riavvicinamento tra le potenze e la Russia, realizzato dalla Conferenza di Genova ed a ristabilire gli antichi procedimenti per la soluzione del problema russo, che si sono dimostrati non soltanto sterili, ma nocivi. L'esclusione della Russia dai lavori della Commissione, toglierebbe ai lavori stessi ogni carattere obbiettivo ed ogni autorità morale, non soltanto agli occhi del popolo russo, ma anche agli occhi di tutta l'opinione pubblica imparziale.*

La seconda decisione che obbliga le potenze a non concludere accordi con la Russia finchè durino i lavori della Conferenza, anche se questa proibizione si riferisce soltanto agli accordi politici, non è che un nuovo blocco mascherato, diretto contro gli interessi del popolo russo, il quale non potrebbe vedere in questa decisione che un nuovo atto di ostilità contro la sua esistenza politica e contro i suoi interessi vitali. D'altra parte, simile decisione sarebbe in contraddizione flagrante con un'altra proposta accettata negli stessi comunicati ufficiosi, la quale obbliga le potenze partecipanti alla Conferenza a rinunciare ad ogni atto di ostilità tra di loro poichè la decisione stessa significherebbe il rinnovamento della politica di ostilità contro la Russia.

La delegazione russa constata nuovamente con rammarico che ogni volta che un accordo è prossimo ad essere concluso tra la Russia e le altre potenze, alcune di queste ultime, mettendo i loro interessi al disopra degli interessi dell'Europa e della pace, cercano di ridurre a nulla gli sforzi comuni ed a ricondurre i rapporti tra la Russia e le altre potenze allo stato in cui erano prima delle Conferenza di Genova.

Penetrata da un sentimento di stima per la Conferenza di Genova e dal desiderio di prevenire nuovi ritardi che verrebbero ai lavori della Conferenza dal prolungarsi di conversazioni unilaterali che non hanno alcuna probabilità di riuscita, la delegazione russa considera suo dovere di domandare la convocazione immediata della commissione politica, perchè essa stessa possa esporvi e svilupparvi la sua proposta, concernente la creazione di una commissione mista. La convocazione della commissione mista dà la possibilità a tutte le potenze di prendere una posizione di fronte alla proposta russa.

Voglia gradire, signor Presidente, l'assicurazione della mia altissima considerazione. — Firmato: Cicerin ».

Le grandiose feste centenarie della Università patavina.

PADOVA, 14. — Stamane gli studenti della locale Università e quelli venuti da tutte le altre Università per solennemente festeggiare il settimo centenario dell'Ateneo Patavani hanno eseguito un magnifico corteo storico, rievocante un episodio del 1500. — Alle 14, nell'Aula Magna dell'Università si sono riunite le delegazioni italiane ed estere provenienti da tutto il mondo per designare gli oratori per la cerimonia della celebrazione che avrà luogo domani. Si contano oltre 400 rappresentanti. I delegati italiani hanno acclamato oratore l'on. Luigi Luzzatti.

Si è quindi svolta la cerimonia della consegna all'Università di due mazze di argento offerte dalle dame padovane con un dirizzo nel quale esse, bene augurano per l'avvenire dell'Ateneo. Il rettore commendator Lucatello, prendendo in consegna il dono, ha ringraziato con nobilissime parole.

Alle 16 con l'intervento di tutte le autorità e delle delegazioni italiane e straniere sono state inaugurate le nuove sale del museo civico. Il Sindaco Milani dopo aver letto i telegrammi del ministro on. Anile, del sottosegretario di Stato on. Calò e del direttore alle Belle Arti, comm. Colasanti, impossibilitati ad intervenire, ha pronunciato un applauditissimo discorso.

Hanno poi parlato il direttore del Museo prof. Moschetti, il prefetto gr. uff. Caracciolo a nome del Governo, che ha elogiato il rinascimento del prezioso museo patavino.

I numerosi intervenuti hanno poscia minutamente visitato le nuove sale, esprimendo la loro viva soddisfazione.

Si attende anche il ministro Luigi Rossi. La città prepara imponenti accoglienze al Re, che giungerà domani mattina.

ROMA, 15. — Alle ore 21.30, S. M. il Re è partito per Padova, ove si reca per assistere alla cerimonia commemorativa per il settimo centenario di quella Università.

Particolari sulla cerimonia nell'aula Magna

Il gagliardett odelle signore udinesi

PADOVA, 14 (sera). — Imponentissima la cerimonia nell'Aula Magna per la consegna dei labari donati dalle signore di varie città. Nel corteo, il primo posto è destinato al labaro di Fiume, la martoriata. E la prima oratrice nell'aula gremitissima, fu la signorina Bellasich, sorella dell'ex-podestà di Fiume comm. dott. Salvatore Bellasich. Ogni frase del suo discorso fu sottolineata da ovazioni.

«Nei tempi gloriosi della Veneta Repubblica — disse la gentile rappresentante di Fiume eroica — negli anni tristi del servaggio straniero, dall'Università di Padova si spargeva sulle terre bagnate dall'Adriatico la luce della scienza e la gloria della civiltà italiana. In questa Università i giovani di ambo le sponde assorbivano, insieme col sapere, il sentimento della Patria italiana: oggi le madri di Fiume inviano in questo Studio i loro figli perchè imparino le discipline più alte e consacrino nel loro cuore l'amore all'Italia.

E poichè nella donna il sentimento della giustizia è vivo e sincero e poichè la donna sa soffrire ed attendere, le donne di Fiume, consegnando all'Università di Padova il labaro commemorativo, possono con fiera commozione dire ai maestri ed agli scolari del diritto, che Fiume attende l'atto di giustizia per cui sia ricongiunta alla Patria.

Si augurano le donne di Fiume, che in queste aule sacre alla scien,a si costruisca la coscienza degli studenti fiumani, chiamati a custodire e conservare il luminoso retaggio dell'italianità di Fiume, che sul Quarnaro vigilando attende, ed ammonendo spera ».

Per la consegna del labaro donato dalle signore udinesi alla facoltà d'ingegneria, parlarono: a nome del Comune il prof. Del Piero, ed a nome delle donatrici la signorina Pennato. L'Accademia udinese è rappresentata dal socio corrispondente prof. Arrigo Lorenzi.

Lo stato criticissimo dalla principessa Elisabetta

ATENE, 14. — Un bollettino medico sull'operazione subita ieri dalla principessa Elisabetta, dichiara che si tratta di pleurectomia. Lo stato della principessa Elisabetta rimane criticissimo e la debolezza cardiaca persiste. La cittadinanza segue l'andamento della malattia con interessamento. Si attende l'arrivo della Regina di Rumenia.

La Regina Madre offre la bandiera agli ufficiali in congedo

ROMA, 15. — Ieri, alle 17 nella sala degli Orazi e Curiazi, si svolse la cerimonia della consegna della bandiera offerta dalla Regina Madre all'Associazione Generale tra gli ufficiali in congedo di terra e di mare. Intervenne anche l'augusta Donatrice, salutata, al suo apparire, da uno scroscio di applausi. Tra i presenti vanno notati i ministri della guerra on. Lanza di Scalea e della marina on. De Vito, il generale Diaz, il generale Pugliese comandante la divisione, il generale Ravazza comandante il corpo d'armata, il prefetto, il sindaco.

Parlarono per l'Ass. l'on. Cottafavi che ne è presidente, e l'on. Gasparotto, il quale tenne un notevole discorso sulla nazione armata.

Il Parlamento

Il Senato approvò, sabato, varie leggi; la aCmera, dopo inviato un saluto augurale all'Università di Padova per le feste centenarie, chiuse la discussione generale sul bilancio dei lavori pubblici con la risposta del ministro Rossi agli appunti mossigli dai vari oratori. Notevole l'affermazione che il disavanzo ferroviario, nei primi otto mesi dell'esercizio (dal 1 luglio 1921 al 28 febbraio 1922), fu di 709 milioni — determinato dalla diminuzione delle entrate, specialmente nei mesi di gennaio e febbraio e dalla pletora di personale che, per l'applicazione rapida delle otto ore di lavoro e per l'ammissione di ex combattenti, ha raggiunto la cifra di 212.752.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

I numeri del Lotto

Estrazione del 13 Maggio

VENEZIA	65	56	10	71	73
BARI	44	72	27	81	48
FIRENZE	5	18	53	72	76
MILANO	15	2	74	53	52
NAPOLI	5	42	69	59	10
PALERMO	84	9	83	85	35
ROMA	69	32	50	7	9
TORINO	16	84	14	30	47

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Ringraziamento

Antonietta Battocletti ved. Baldassi, le Famiglie Badassi e Battocletti ringraziano sentitamente quanti parteciparono alle Onoranze Funebri tributate al loro Caro

Vicenzo Baldassi

Cividale 15 maggio 1922.

La Famiglia della Compianta

Cremese Teresina

ringrazia di cuore quanti contribuirono ad onorarne la memoria in qual siasi modo, ed intervennero ai funebri della Cara Estinta.

Udine 15 maggio 1922.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

SIGNORINA pratica lavori ufficio. Ottime referenze, occupperebbesi presso seria Ditta. Scrivere Cassetta 1048. Unione Pubblicità. Udine.

Fitti

AFFITTASI in Ipplis (Cividale) amena posizione, villa signorile in parte ammobigliata. Rivolgersi Dechantal ore 13 alle 15 in Via Manin 19. Udine.

Offerte d'impiego

PIAZZISTI viaggiatori di bella presenza, di parlantina sciolta cercasi provvigione e stipendio. Offerte Incontrerà Rio Terrà della Mandola Venezia.

CERCO assistente tecnico, pratico preventivi, liquidazioni, buon disegnatore. Scrivere Cassetta 1041. Unione Pubblicità. Udine.

CERCASI agente ramo lastre terraglie, porcellane. Ottime referenze Ditta Bisutti Udine.

Lezioni

SCUOLA per tagliare abiti uomo e signora con misure dirette. Corsi collettivi individuali accelerati festivi. Rivolgersi Via Aquileia (Angolo Zoletti 2) Udine.

SCUOLA taglio, confezioni per abiti da signora e biancheria. Via Ribis 18. Udine.

Commerciali

OTTIMA occasione vendesi fuori porta Gemona, casa civile, ottima posizione, 7 ambienti, acquedotto, luce, cortile, orto liscivaia. Rivolgersi Pietro Dreussi, Caffè Danieli ex Arco Celeste.

MOBILI d'occasione e nuovi. Viale Stazione n. 3 Angelo Ferrario. Udine (Stabilimento Leskovic).

Vari

AVVENIRE svelato dall'analisi chimica dei capelli. Consulti gratis reclam. Inviare pochi capelli, francobollo Laboratorio Scientifico Casella 32, Milano.

La Banca Nazionale di credito,
che sorge in luogo della Banca Italiana di Sconto, si è costituita sabato in Roma, per rogito del Notaio dott. Paolo Castelli e presenti anche i commissari giuridiziari della cessata Banca, la cui liquidazione la nuova Banca si è assunta alle note condizioni del concordato.

Notiamo con soddisfazione che nello statuto della nuova Banca furono accettate le proposte del Comitato cittadino e del Comitato centrale dei creditori — di nominare, cioè, nei centri dove saranno piantate sedi della nuova Banca, Commissioni locali di sorveglianza; e di chiamare a far parte del Consiglio centrale anche rappresentanti dei creditori preso la Banca di Sconto. Così, a vice-presidente del Consiglio fu eletto il comm. Bruno presidente del Comitato centrale dei creditori; e fra i sindaci fu eletto anche l'ing. Carlo Fachini, presidente del Comitato Friulano.

IL PARROCO DEL CARMINE canonico onorario

Don Ermenegildo Querini, parroco del Carmine, è stato nominato canonico onorario della Metropolitana.

A festeggiare l'onorificenza del neo monsignore che compie quest'anno il 25. di parroco, le campane suonarono ieri lietamente e molti parrocchiani si recarono

Fiori d'arancio

L'altro giorno si giurarono fede di sposi col rito religioso e con quello civile, la gentile e buona signorina Elsa Fortunato, figlia del rappresentante di commercio sig. Carlo, ed il sig. Leone Castelli, ragioniere presso il Monte di Pietà di Padova.

Alla coppia felice, auguri.

Le offerte per le manifestazioni all'Università di Padova

Per raccogliere offerte, onde i festeggiamenti indetti in occasione del settimo centenario dell'Ateneo Patavino riescano maggiormente solenni, vennero a Udine alcuni studenti all'uopo delegati e precisamente: Letizia Cominotti, Allatere Carlo, Molinaris Alessandro, Cisilino Roviglio, Longatti Giuseppe, Marchesi Guglielmo. All'invito di contribuire per le manifestazioni del gruppo friulano universitario, parecchi cittadini risposero, come rilevasi da questo primo elenco di offerte:

Deputazione Provinciale di Udine, lire 1000, Comune di Udine 800, Banca del Friuli 500, Cassa di Risparmio 500, Banca Cooperativa 100, Banca Commerciale 50, Grand'Uff. Spezzotti 100, S. E. l'Arcivescovo Mons. Anastasia Rossi 50, ing. Carlo Fachini 50, Conte della Porta 50, cav. Del Vecchio Dirett. Banca Italia 25, professori e studenti del R. Istituto Tecnico 216, id. id. del Liceo Ginnasio 287, Direttore R. Scuola Tecnica 30, sig. Bergagna 10, dott. Colutta 15, sig. Pelizzo 15, Piutti 5, N. N. 10; Ditte: Basevi 10, Gaspardis 25, Mocenigo 5, Piccinini e Reccardini 10, Del Fabbro 10; signora Antonietta Del Bianco 5, cav. Giuseppe Ridomi 20, Ditta Bertolezza e Rebesani 20, comm. Gardi 5, Vittorio Beltrame 25, prof. Pennato 20, ditta Chiussi 10, baronessine Morpurgo 20, cav. Mario Pettoello 10, cav. Miani dirett. Banca Cattolica 15, ditta Valentinis 25, ditta Bolzicco 10, «La Vitrum» 20, Libreria Carducci 20, sig.na Rita Cominotti 3, N. D. Maria De Stabile Giacomelli 25, dott. Angelini 20, signora Teresina Modolo Ridomi 10. — Totale L. 4156.

Le offerte si continuano a ricevere presso la Cartoleria Miani (Portici Palazzo Nuovo) e presso la ditta Gaspardis.

L'adunanza alpina

L'adunata delle ex-fiamme verdi, è riuscita numerosa e gaia sabato sera, per consumare il «rancio speciale» distribuito in una sala della trattoria «al Monte».

La lodevole iniziativa dei dirigenti la locale Sezione dell'Ass. Naz. Ex Alpini, ebbe l'effetto desiderato, quello cioè di far rivivere ai presenti le ore belle e non mai obliate della loro vita alpina. Fra i tanti abbiamo notato il presidente della Sezione maestro Benanni, il colonnello Trivulzio, gli avv. Mini e Linussa, i capitani Francescato, Lestuzzi e Fabiano, il veterano dell'arma Francesco Costantini, i signori Tonini, cav. Larocca, Armellini ed altri ufficiali, subalterni ed uomini di truppa di un tempo, affratellati in uno spirito di schietto cameratismo. Erano pure presenti i baldi ufficiali dell'eroico battaglione «Feltre».

Dopo consumato il «rancio», la vasta sala, inghirlandata di verde e il tricolore risuonò di canti lieti: ... canzoni bellicose, semplici villotte nostrane, portarono nel cuore di tutti un'eco nostalgica, la quale accomunava nel ricordo la letizia dei bivacchi alla gloria degli aspri cimenti.

La simpatica adunata alpina si chiuse verso la mezzanotte.

CRONACA DELLE FRAZIONI

CUSSIGNACCO. — Il monumento ai Caduti in guerra di questa frazione sarà inaugurato il giorno dello Statuto, 4 giugno p. v. Fra le altre attrattive che si avranno quel giorno, è annunciata una tombola con vistosi premi, a beneficio del fondo per il monumento stesso.